



ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA
FONDAZIONE

62^a Stagione concertistica 2021•2022

Ciak... si accorda!



Diego Matheuz
direttore



Leticia Moreno
violino

Orchestra Sinfonica Siciliana

Musiche di

Prokof'ev

Venerdì **11** febbraio 2022, ore 21.00

Sabato **12** febbraio 2022, ore 17.30



POLITEAMA GARIBALDI



Programma

Sergej Prokof'ev

(Sonzovka, Ekaterinoslav, 1891 - Mosca, 1953)

Concerto n. 2 in sol minore op. 63 per violino e orchestra

Allegro moderato
Andante assai
Allegro ben marcato

Durata: 31'



Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore op. 100

Andante
Allegro marcato
Adagio
Allegro giocoso

Durata: 43'

Riccardo Viagrande

Note

“Nel 1935 un gruppetto di ammiratori del violinista Soëtens mi invitò a scrivere per lui un concerto per violino, che egli avrebbe avuto in esclusiva il diritto di eseguire per un anno. In quel periodo stavo componendo un brano per violino, per il quale avevo già a disposizione materiale, perciò accolsi l'invito con piacere. Così come per le composizioni dei concerti precedenti, cercai un'altra denominazione del tipo *Sonata concertistica per violino e orchestra*, ma alla fine ritornai al più semplice *Concerto n. 2*. Però dal punto di vista musicale e tecnico lo volevo del tutto diverso dal *n. 1*. Scrissi il concerto nei paesi più diversi, cosa che rifletteva la mia vita concertistica nomade: scrissi a Parigi la parte più importante del primo movimento, a Voronež il primo tema del secondo movimento, terminai la strumentazione a Baku, la prima esecuzione ebbe luogo nel dicembre del 1935 a Madrid. A questa esecuzione è legata l'interessante tournée concertistica con Soëtens in Spagna, Portogallo, Marocco, Algeria, e Tunisia”.

Con queste parole lo stesso Prokof'ev nella sua *Autobiografia* ricordò la genesi del *Concerto n. 2 in sol minore per violino e orchestra* di cui Robert Soëtens - che insieme a Samuel Dushkin nel 1932 aveva già eseguito la sua *Sonata per due violini* - si mostrò subito entusiasta, come si evince da una lettera dell'11 ottobre 1835 nella quale il violinista francese scrisse al compositore:

“Caro amico, come probabilmente vi riferirà Monnet, abbiamo letto il *Concerto* dalla signora Bougenot, con Monica Haas al pianoforte, Monnet faceva i bassi dell'*Andante*. È davvero un'opera magnificamente riuscita: bellissimo violino e bellissima musica! Grazie ancora! Abbiamo ammirato con Monnet i dettagli e la ricchezza delle modulazioni, le proporzioni perfette nell'insieme di ogni parte... e ancora molte altre cose!”

Eseguito per la prima volta il 1° dicembre 1935 a Madrid con Robert Soëtens in qualità di solista e l'Orchestra Sinfónica de Madrid sotto la direzione di Enrique Fernández Arbós, il *Concerto* ottenne un immediato successo grazie anche al violinista francese che lo avrebbe eseguito fino al 1972 in ogni parte del mondo.

In forma-sonata, il primo movimento (*Allegro moderato*) di questo *Concerto* - che da un punto di vista formale è ritenuto uno dei lavori più convenzionali tra quelli scritti da Prokof'ev - si apre con un tema, esposto dal solista, di carattere meditativo, che denuncia, nella sua struttura melodica, l'origine russa. Seguono un episodio di carattere virtuosistico (*Poco più mosso*) - che vede impegnato il violinista su uno sfondo orchestrale basato sul primo tema - e il malinconico secondo tema eseguito nella tonalità di *si bemolle maggiore*. Allo sviluppo, di cui sono protagonisti i due temi, segue la ripresa del primo tema che è eseguito dai violoncelli e dai contrabbassi. Di intenso e luminoso lirismo è il secondo movimento, *Andante assai*, nel quale la melodia del solista si erge su un accompagnamento in pizzicato degli archi raddoppiati dal clarinetto. Il terzo movimento (*Allegro ben marcato*), nel quale Prokof'ev introdusse le nacchere in omaggio alla Spagna dove il *Concerto* fu eseguito per la prima volta, è infine un brillante *Rondò*.



“La Casa della Creazione di Ivanovo giocò un ruolo determinante nella vita di molti compositori negli anni duri della guerra. Costruita sulla base di un grande sovchoz [azienda agraria tipica dell'Unione Sovietica], dono del governo all'Unione dei compositori, era disposta sulla riva del minuscolo fiumiciattolo inaridito nei periodi di calura estiva...”

Nella casa di Ivanovo venne scritta molta musica. C'era sempre una piacevole atmosfera creativa che non ci impediva di passeggiare a lungo, andare a raccogliere funghi, giocare a pallavolo, montare spettacoli improvvisati, organizzare sciarade e così via. Prokof'ev insieme alla moglie Mira Mendel'son viveva nella casa principale. Sergej Sergevič, non soltanto lavorava moltissimo, ma sosteneva l'ispirazione degli altri abitanti della Casa della

creazione... Quando arrivava l'ora di pranzo, durante il tragitto verso la Casa principale, mi fermavo spesso da Sergej Sergeevič e lui spesso suonava le cose appena composte. Così ebbi la fortuna, passo dopo passo, di ascoltare brani di opera come l'*Ottava sonata* o la *Quinta sinfonia*... Grazie alla regolarità del lavoro era in grado di fare moltissimo rispetto all'esiguo numero di ore che vi dedicava. Con puntualità stupefacente, alle cinque precise, Sergej Sergeevič bussava alla porta della mia stanza: era l'ora del caffè. Di solito aggiungeva una o due frasi in inglese... A metà agosto del 1944 la *Quinta sinfonia* era terminata. Ricordo – era il 26 agosto – che nella cameretta di una casa modesta di contadini ci riunimmo con Mjaskovskij, Šostakovič, Muradeli. Chissà perché Prokof'ev era molto intimorito e pareva volesse, con discorsi irrilevanti, ritardare l'inizio di ciò per cui ci eravamo riuniti: ascoltare la nuova *Sinfonia*. Suonò molto bene, conferendo al pianoforte in modo convincente il carattere sinfonico della musica. La *Sinfonia* suscitò in tutti noi un'impressione eccellente e gli spiegammo di tutto cuore il nostro entusiasmo. Prokof'ev ne fu molto contento: considerò sempre la *Quinta sinfonia* come una delle composizioni migliori”.

Questo ricordo di Kabalevskij costituisce la testimonianza della genesi della *Quinta sinfonia* di Prokof'ev che fu scritta, almeno nella versione pianistica, in un solo mese nel corso dell'estate del 1944 nella Casa della Creazione, messa a disposizione dei musicisti dall'Unione dei compositori. La prima esecuzione, avvenuta, il 13 gennaio 1945, presso la Sala Grande del Conservatorio di Mosca dall'Orchestra Sinfonica di Stato dell'URSS sotto la direzione dello stesso Prokof'ev, fu un evento memorabile del quale c'è rimasto un ricordo del grande pianista Sviatoslav Richter: “Non dimenticherò mai la prima esecuzione della *Quinta sinfonia*, nel 1945, alla vigilia della vittoria... Fu l'ultima volta che Prokof'ev apparve in veste di direttore. Ero seduto in terza o in quarta fila; la sala era probabilmente illuminata come al solito, ma quando Prokof'ev si alzò si sarebbe detto che la luce si riversasse tutta su di lui, cadendo dall'alto. Si ergeva come un monumento su un piedistallo. Un attimo dopo era sul podio, si fece silenzio e, improvvisamente, irruperono salve di artiglieria... la sua bacchetta era già sospesa a mezz'aria. Attese e finché il cannone non cessò di sparare, non cominciò. In tutto ciò vi era un senso straordinariamente forte, come se questo momento avesse segnato per tutti, Prokof'ev incluso, un punto di svolta nell'esistenza. La *Quinta sinfonia* rivela una maturità interiore che ha raggiunto il culmine; al tempo stesso Prokof'ev vi apporta uno sguardo retrospettivo sulla sua vita intera e tutto ciò che fu, con un regresso e un'altezza che hanno qualcosa di olimpico...”

Nella *Quinta sinfonia* Prokof'ev si colloca sulla vetta del suo genio; l'opera porta con sé il tempo e la storia, la guerra, il patriottismo e la vittoria... La vittoria in generale e la vittoria per se stesso, Prokof'ev, definitiva. Anche prima aveva trionfato, ma questa volta trionfava come artista e per sempre”.

Quella sera, inoltre, poco prima che Prokof'ev desse l'attacco per dare inizio all'esecuzione, un funzionario annunciò che l'Armata Rossa aveva varcato la Vistola e si apprestava a marciare su Berlino. Questo evento contribuì a trasformare la *Quinta sinfonia* nel simbolo della vittoria dell'URSS nella Seconda Guerra Mondiale contrariamente alle intenzioni iniziali del compositore, che, soddisfatto della sua composizione, dichiarò in un'intervista radiofonica: “Considero il lavoro che ho svolto su questa sinfonia molto importante sia per il materiale musicale che ho elaborato, sia perché sono ritornato alla forma della sinfonia dopo un intervallo di sedici anni. La *Quinta sinfonia* rappresenta il coronamento di un lungo periodo della mia attività creatrice. L'ho concepita come la sinfonia della grandezza dello spirito umano”.

Il primo movimento, *Andante*, in forma-sonata, si apre con un tema sereno esposto dai flauti e dai fagotti reso più solenne da un *mi naturale*, appoggiatura della quinta dell'accordo che solo in apparenza sembra sporcarlo. Annunciato dagli archi, il secondo tema contrasta con il precedente per il suo carattere vivace. Formalmente uno *Scherzo* con un *Trio*, il secondo movimento è una pagina tipica dello stile di Prokof'ev per il carattere ironico e sarcastico. Il terzo movimento, *Adagio*, inizia con un clima sereno e disteso che, però, è incrinato da toni drammatici nella parte centrale per dissolversi nella sezione conclusiva. L'ultimo movimento, *Allegro giocoso*, è un *Rondò* nel quale ritorna il clima gioioso del secondo movimento.



Diego Matheuz direttore

Con un'intensa attività di direttore d'orchestra in Europa, Asia, Australia, America Latina e Nord America, Diego Matheuz appartiene alla prima generazione di musicisti di spicco emergenti da El Sistema venezuelano che ha saldamente messo le sue basi nel circuito internazionale. Infatti, la rivista inglese Gramophone lo indicò come una delle dieci "Icone di domani" nel 2011. All'età di 37 anni, può già vantare esperienze come direttore principale al Teatro La Fenice di Venezia, direttore principale ospite - su invito di Claudio Abbado - dell'Orchestra Mozart Bologna e principale direttore ospite della Melbourne Symphony Orchestra. Alcuni dei suoi concerti più importanti, con copertura mediatica internazionale, includono due dei celebri concerti di Capodanno della Fenice, trasmessi in tutto il mondo su RAI. Inoltre, l'ECHO Klassik Gala 2016 con la Konzerthausorchester Berlin e Anna Netrebko, Khatia Buniatishvili, Martin Fröst e Andrea Bocelli è stato trasmesso in diretta sulla televisione tedesca ZDF. Un momento speciale

è stato il "Tokyo Gala Concert", che ha celebrato il 120° anniversario della Deutsche Grammophon alla Suntory Hall nel dicembre 2018 e che è stato successivamente pubblicato in CD, passandosi il testimone con Seiji Ozawa. In quell'occasione ha diretto la Saito Kinen Orchestra e la solista Anne-Sophie Mutter. In seguito all'invito di Seiji Ozawa, Diego ha anche effettuato un tour in Asia con la Saito Kinen Orchestra e diretto ai Festival Matsumoto nel 2018 e nel 2019. La sua attività concertistica europea e nordamericana consiste in collaborazioni con l'Orchestra di Santa Cecilia di Roma, l'Orchestra della Scala di Milano, l'Orchestra da camera Mahler, l'Orchestra de Chambre de Paris, l'Orchestra Philharmonique de Radio France, l'Orchestra Nazionale Spagnola, la BBC Orchestra e la Royal Philharmonic Orchestra, la Los Angeles Philharmonic e la Vancouver Symphony Orchestra, tra molte altre. Diego si sente a suo agio in un vasto repertorio sinfonico che va da Mozart a Mahler, Šostakovič, Bruckner, Ginastera, Márquez e Marsalis. Trae ispirazione da un background come primo violino dell'Orchestra Sinfonica Simón Bolívar, dal suo insegnante di direzione José Antonio Abreu e dal suo mentore Claudio Abbado. Come direttore d'opera, Diego ha lavorato sia alla Deutsche Oper che alla Staatsoper di Berlino, al Liceu di Barcellona, al Palau des Arts di Valencia, al Teatro São Carlos di Lisbona, Maggio Musicale Fiorentino, Rossini Festival Pesaro e Teatro Regio di Torino, all'Arena di Verona, al Metropolitan di New York, a Budapest e a Berlino.

In Venezuela, Diego svolge regolarmente intensi periodi di formazione e amplia il repertorio delle orchestre del Sistema. Inoltre, collabora con l'Orchestra Sinfonica Simón Bolívar, di cui è direttore principale. Con questa orchestra, ha fatto il suo debutto con la *Nona Sinfonia* di Beethoven in Colombia nel 2013 e in Messico nel 2016 all'Auditorio Nacional e in un concerto all'aperto a Iztapalapa per oltre tremila persone con musiche di compositori italoamericani.

Nel 2018, Diego Matheuz e il violinista Francesco Senese hanno fondato MACH, un progetto che fa parte del Festival estivo internazionale "Musica sull'Acqua" a Colico, in Italia.



Leticia Moreno **violino**

Riconosciuta come una violinista davvero eccitante e versatile, Leticia Moreno "affascina allo stesso modo il pubblico e la critica con il suo carisma naturale, il suo virtuosismo e la sua profonda forza interpretativa".

Ha collaborato con i più famosi direttori come Zubin Mehta, Esa-Pekka Salonen, Paavo Järvi, Vladimir Ashkenazy, Christoph Eschenbach, Yuri Temirkanov, Krzysztof Penderecki, Andrés Orozco - Estrada, Josep Pons, Juanjo Mena, Gustavo Gimeno, Peter Eotvos e Andrey Boreyko tra gli altri . Si è inoltre esibita con importanti orchestre come Wiener Symphoniker, St Petersburg Philharmonic, Philharmonia Orchestra, Mahler Chamber Orchestra, Washington's National Symphony, Mariinskij Orchestra, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, Orchestre Philharmonique de Monte Carlo, Orchestre Philharmonique du Luxembourg, Academy of St. Martin in the Fields, Orquesta Sinfónica Simón Bolívar ed è ospite abituale delle maggiori orchestre spagnole.

Ha recentemente presentato in anteprima il nuovo concerto per violino di Jimmy Lopez *Aurora*, con la Houston Symphony Orchestra e Andres Orozco Estrada ottenendo un gran successo della critica. Ha debuttato con l'Orchestra Sinfónica do Estado de São Paulo diretta da Josep Pons e con la North Czech Philharmonic Orchestra nell'ambito del Festival Cesky Krumlov.

Nel 2019 ha debuttato con la Filarmonica di Helsinki e Peter Eötvös e con la NHK Symphony Orchestra a Tokyo con Paavo Järvi. Altri debutti recenti includono la NCPA Orchestra a Pechino diretta da Vladimir Ashkenazy e la Philharmonia Orchestra con Paavo Järvi.

La stagione 2021/2022 vedrà il suo debutto con la Filarmonica di Belgrado e Daniel Raiskin, l'Orchestra Sinfónica Nacional della Colombia, l'Orchestra Sinfonica di Oulu, l'Orchestra Sinfonica di Porto, la Filarmonica Nazionale dell'Ucraina, la Filarmonica di George Enescu di Bucarest e l'Orchestra Sinfonica di Annapolis. Leticia tornerà a suonare anche con l'Orchestra Sinfónica Nacional del Perú.

Appassionata di recital e musicista da camera, ha collaborato al fianco di Sol Gabetta, Bertrand Chamayou, Kirill Gerstein, Alexander Ghindin, Lauma Skride, Mario Brunello, Leonard Elschenbroich, Ksenija Sidorova e Maxim Rysanov.

Ha pubblicato il suo ultimo album *Piazzolla* con Deutsche Grammophon, registrato agli Abbey Road Studios di Londra e all'Emil Berliner Studio di Berlino con la London Philharmonic Orchestra e Andrés Orozco-Estrada. Ha anche registrato di recente due CD per Universal/Deutsche Grammophon: *Spanish Landscapes - a study of Spanish Music* (Sarasate, Lorca, Granados, Falla ecc.) e il *Concerto per violino n. 1* di Šostakovič con l'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo diretta da Yuri Temirkanov.

Ha studiato con Zakhar Bron, Maxim Vengerov e Mstislav Rostropovich alla Escuela Superior de Música Reina Sofía di Madrid, alla Hochschule für Musik und Tanz di Colonia e alla Guildhall School di Londra ed è stata la più giovane dei membri della prestigiosa Alexander von Humboldt Stiftung. Ha vinto concorsi internazionali di violino come Szeryng, Concertino Praga, Novosibirsk, Sarasate, Kreisler, oltre ad essere premiata con l'Echo Rising Star.

Di origine peruviana ma nata in Spagna, Leticia Moreno ha sviluppato forti legami con l'America Latina, in particolare con il suo paese d'origine dove torna ogni stagione per esibirsi e recentemente si è esibita nella prima mondiale del *Concerto per violino* di Jimmy Lopez a Houston e Lima. Suona un Nicola Gagliano del 1762.

L'Orchestra

FUNZIONARIO DIREZIONE

ARTISTICA

Carlo Lauro

PROGRAMMAZIONE

ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Silviu Dima *°

VIOLINI PRIMI

Agostino Scarpello **

Antonino Alfano

Maurizio Billeci

Andrea Cirrito °

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Gabriella Federico

Girolamo Lampasona °

Domenico Marco

Fabio Mirabella

Luciano Saladino

Ivana Sparacio

Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Anna Chulkina *°

Francesco Graziano

Giorgia Beninati °

Angelo Cumbo

Sergio Guadagno °

Francesca Iusi

Mariangela Lampasona °

Giulio Menichelli °

Salvatore Petrotto

Salvatore Pizzurro

Francesca Richichi

Ricardo Urbina °

VIOLE

Vincenzo Schembri *

Salvatore Giuliano **

Renato Ambrosino

Francesca Anfuso

Giuseppe Brunetto

Gaetana Bruschetta

Giorgio Chinnici °

Charlotte Fonchin °

Roberto Presti

Roberto Tusa

VIOLONCELLI

Damiano Scarpa *°

Francesco Giuliano **

Loris Balbi

Claudia Gamberini

Sonia Giacalone

Domenico Guddo

Giancarlo Tuzzolino °

Giovanni Volpe °

CONTRABBASSI

Margherita Naldini *°

Vincenzo Graffagnini **

Michele Ciringione

Giuseppe D'Amico

Francesco Mannarino

Lamberto Nigro °

OTTAVINO

Debora Rosti

FLAUTI

Francesco Ciancimino *

Claudio Sardisco

OBOI

Elisa Metus *°

Angelo La Porta °

CORNO INGLESE

Maria Grazia D'Alessio

CLARINETTI

Angelo Cino *

Gregorio Bragioli

Salvatore Bonventre °

Innocenzo Bivona (cl basso) °

FAGOTTI

Laura Costa *°

Giuseppe Barberi

CONTROFAGOTTO

Domenico Sorbara °

CORNI

Paolo Rizzuto *°

Antonino Basci

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera °

TROMBE

Salvatore Magazzù *

Giovanni Guttilla

Francesco Paolo La Piana

TROMBONI

Giuseppe Bonanno *

Calogero Ottaviano

Andrea Pollaci

BASSO TUBA

Salvatore Bonanno *

TIMPANI

Sauro Turchi *

PERCUSSIONI

Giuseppe Mazzamuto

Massimo Grillo

Giovanni Dioguardi °

Giuseppe Sinfolini °

ARPE

Francesca Cavallo *°

Matteo Ierardi °

PIANOFORTE

Riccardo Scilipoti *

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Davide Alfano

Domenico Petruzzello

Prossimi appuntamenti al **Politeama Garibaldi**

DOMENICA 13 FEBBRAIO, ore 18

DOMENICHE CIVICHE

“La lingua è nostra. Considerazioni sulla felicità di possedere la parola”

Conversazione con **VERA GHENO**



I FIATI DELL'ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Gabriele Calogero Palmeri oboe, **Maria Grazia D'Alessio** oboe,
Carmelo Pecoraro fagotto, **Giuseppe Barberi** fagotto, **Angelo Cino** clarinetto,
Gregorio Bragioli clarinetto, **Luciano L'Abbate** corno,
Gioacchino La Barbera corno, **Rino Baglio** corno, **Enrico Corli** violoncello,
Damiano D'Amico contrabbasso

Mozart *Serenata n. 11 in mi bemolle maggiore KV 375 per fiati*

Dvořák *Serenata in re minore op. 44 per fiati, violoncello e contrabbasso*



VENERDÌ 18 FEBBRAIO, ore 21

SABATO 19 FEBBRAIO, ore 17:30

Recupero produzione n° 13 (Concerto Neuhold/Bologni del 4/5 febbraio)

GERARDO ESTRADA MARTINEZ direttore

ETTORE PELLEGRINO violino

DINO DE PALMA viola



Mendelssohn *Le Ebridi (La grotta di Fingal), ouverture op. 26*

Mozart *Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore KV 364*
per violino, viola e orchestra

Mendelssohn *Sinfonia n. 3 in la minore op. 56 "Scozzese"*



ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Commissario straordinario
Nicola Tarantino

Sovrintendente
Giandomenico Vaccari

Direttrice artistica
Gianna Fratta

MASSIMODILIO.IT



INFO: Botteghino Politeama Garibaldi

Piazza Ruggiero Settimo PALERMO • Telefoni 091 6072532 - 091 6072533

biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it • www.orchestrasinfonicasiciliana.it